



LA VALUTAZIONE EX-ANTE DEI PROGETTI

Giovanni Serpelloni ¹⁾, Elisabetta Simeoni ²⁾

1. Centro di Medicina Preventiva e Comunitaria - Azienda ULSS 20 Verona

2. UPM (Unità di Project Management) – Centro di Medicina Preventiva e Comunitaria - Azienda ULSS 20 Verona

INTRODUZIONE

Uno dei momenti chiave che le persone e/o i gruppi di valutazione devono affrontare nella gestione dei finanziamenti, è quello di esaminare, valutare e selezionare i progetti che vengono presentati dalle varie organizzazioni sia del pubblico che del privato sociale accreditato.

La valutazione ex-ante di questi progetti può richiedere molto tempo soprattutto se non si utilizza una metodologia strutturata che in qualche modo possa aiutare il valutatore a comprendere esattamente ed in tempi rapidi i contenuti e la validità dei singoli progetti in modo da poter formulare giudizi standardizzati ed omogenei.

La formulazione di giudizi con finalità selettive deve però utilizzare dei criteri preconosciuti dal progettista in modo che il giudizio sia equo e fondato su una serie di "valori" e priorità conosciute fin dalla prima formulazione del progetto e che hanno consentito una sua strutturazione "orientata" a farsi comprendere e valutare al meglio. Questi valori di riferimento sono quelli che il valutatore confronta con i "valori" riportati nel progetto per formulare un giudizio di merito, che tenga conto quindi sia della struttura tecnica del progetto, sia dell'intervento proposto, della sua fattibilità, appropriatezza e coerenza con il quadro più generale delle strategie di intervento.

La condivisione di una modalità di valutazione che basa l'attribuzione di valore su criteri espliciti e chiari, è un primo passo indispensabile per creare una valutazione standardizzata di progetti strutturati e quindi, come tali, valutabili e più orientati e coordinati con gli indirizzi regionali.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Risulta indispensabile chiarire che quanto qui riportato riguarda progetti dove siano previsti interventi sulla persona. L'oggetto della valutazione sono quindi i progetti di intervento che in qualche modo siano rivolti alle persone e che pertanto devono possedere elevati requisiti di serietà e rigore metodologico. Il presente articolo prenderà quindi in considerazione esclusivamente la valutazione ex-ante di progetti di prevenzione, cura e riabilitazione.

Verranno esplicitati quali sono i punti da tenere in considerazione per poter comprendere la validità di un progetto proposto, ponendo attenzione a vari aspetti di contenuto ma anche di metodo relativamente a come è stato strutturato il progetto e come sarà condotto e controllato nel raggiungimento dei suoi obiettivi, nel rispetto dei tempi, dei costi e dei criteri di qualità predichiarati.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE

La valutazione che viene eseguita con finalità di selezione dei progetti si pone principalmente cinque obiettivi specifici:

1. Individuare i progetti più conformi ai criteri di selezione forniti precedentemente dall'ente finanziatore/programmatore sulla base delle proprie esigenze e della propria programmazione generale.
2. Produrre una lista di progetti idonei a priorità decrescente, utilizzando quindi uno scoring che renda esplicita una "graduatoria".
3. Eliminare, fornendo motivazioni esplicite e formali, i progetti non conformi e/o non idonei.
4. Fornire indicazioni per adeguare e/o migliorare le progettualità carenti ma "interessanti" e, se integrate ed opportunamente modificate, ancora finanziabili.
5. Fornire indicazioni per permettere una corretta e fattibile valutazione ex-post.

CHI ESEGUE LA VALUTAZIONE EX-ANTE

La valutazione ex-ante può essere eseguita da diversi attori. Primo attore può essere l'ente finanziatore stesso che, opportunamente dotato di uno staff in grado di fare tali attività, può selezionare direttamente i progetti. Altro attore potrebbe essere invece una agenzia esterna, che opportunamente commissionata potrebbe svolgere il lavoro di selezione in conto e per nome del finanziatore.

Spesso si può ricorrere a commissioni formate da vari esperti. Tali commissioni sono risultate molto utili, ma è necessario in questo caso garantire che i membri della commissione non abbiano alcun interesse economico diretto nelle attività da valutare o rapporti, in tal senso, con eventuali proponenti i progetti.

Un problema importante a questo livello, quindi, è quello di assicurare l'indipendenza del valutatore che non potrà essere in alcun modo coinvolto (direttamente o indirettamente) nelle progettualità in esame. A volte si è assistito a situazioni in cui i valutatori coinvolti in commissioni di selezione dei progetti siano in seguito diventati consulenti privilegiati e ben retribuiti di alcuni progetti da loro stessi approvati. Per evitare tutto questo è necessario che le commissioni valutatrici o le agenzie contrattualizzate siano totalmente indipendenti e che i componenti autocertifichino di non avere alcun rapporto/accordo con i progettisti valutati, sottoscrivendo inoltre che non forniranno consulenze o altro tipo di prestazioni retribuite per i proponenti i progetti in valutazione nel corso dello svolgimento del progetto stesso.

Una tecnica utilizzata per evitare pressioni indebite sui valutatori durante le selezioni è quella di non esplicitare in esterno (nei confronti dei progettisti) e rendere anonime le identità dei valutatori.

Un ulteriore aspetto di estrema importanza, anche se forse un po' pleonastico, è la necessità di un accreditamento ed incarico formale del valutatore da parte dell'ente finanziatore competente. Tutto questo sia per evitare malintesi futuri ma soprattutto per attivare una sorta di contratto tra ente committente e valutatore al fine di rendere attive e vincolanti le regole sopra riportate.

CON QUALI COMPETENZE SI ESEGUE LA VALUTAZIONE EX-ANTE

Non tutte le persone e i professionisti possono essere chiamati ad eseguire una valutazione di questo tipo. Vi è la necessità di possedere alcune competenze e condizioni di base che possono essere così elencate:

1. Conoscenza della programmazione generale su cui si innestano gli interventi dell'ente finanziatore e per i quali sia stata richiesta una specifica progettazione ad enti ed organizzazioni esterne. La conoscenza di questa programmazione è indispensabile al fine di poter definire la priorità del progetto presentato che dovrà essere coerente con gli atti di indirizzo in materia di tossicodipendenze e formulati dalla Regione all'interno di piani strategici o politiche di intervento.
2. Competenze amministrativo/gestionali generali. Queste competenze sono necessarie al fine di comprendere se le progettualità sono coerenti con le norme amministrative vigenti e presentano dei criteri di fattibilità e di gestibilità delle attività proposte.
3. Competenze tecnico scientifiche specifiche per l'ambito in cui le progettualità si collocano. Non è pensabile che progetti che riguardano un ambito specifico possano essere giudicati e selezionati da persone che non hanno competenze specifiche in quel settore.
4. Competenze di project management. La conoscenza di questa metodologia è indispensabile al fine di poter valutare correttamente la coerenza interna degli obiettivi specifici, con gli indicatori di valutazione scelti, con le metodologie proposte ed i criteri di qualità espressi. Competenze di questo tipo sono anche utili per poter correttamente comprendere se la tempificazione dichiarata al progettista e la richiesta di risorse sono effettivamente realistiche e compatibili con gli obiettivi

specifici e il budget a disposizione.

5. Conoscenza e condivisione delle tecniche e dei criteri di valutazione adottate dalla Regione.
6. Disponibilità, tempestività e precisione durante le attività di valutazione (formazione iniziale, riunioni di coordinamento, valutazione dei progetti, analisi delle selezioni e sottoscrizioni dei verbali, ecc.). In altre parole si richiede puntualità e rispetto dei tempi.

La tabella successiva riassume le caratteristiche e le condizioni necessarie a garanzia della qualità del valutatore.

Tab. 1: Le caratteristiche e le condizioni necessarie a garanzia della qualità del valutatore

1	Assenza di rapporti o accordi economici (presenti e futuri) con i progettisti – indipendenza autocertificata	2	Incarico e mandato formale da parte dell'ente finanziatore competente
3	Conoscenza della programmazione generale della regione nel campo di applicazione dei progetti	4	Competenze amministrativo/gestionali generali
5	Competenze tecnico scientifiche specifiche in materia	6	Competenze di project management
7	Conoscenza e condivisione delle tecniche e dei criteri di valutazione adottati	8	Disponibilità, tempestività e precisione durante le attività di valutazione

LIVELLI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE

La valutazione ex-ante dovrebbe essere eseguita su due livelli differenti:

1. La struttura del progetto e le condizioni di base per la sua realizzazione.
2. L'intervento proposto.

Nel primo caso si dovrà verificare la presenza di prerequisiti burocratico/amministrativi, la coerenza del formato del progetto con quanto richiesto dal bando di presentazione e la sequenza logica (completezza e correttezza metodologica) delle varie aree del progetto, riferendosi alle tecniche di project management.

Nel secondo caso si dovrà verificare l'esistenza di prerequisiti tecnico scientifici, la fattibilità e la coerenza allocativa e cioè se il progetto in questione va potenzialmente a soddisfare dei reali bisogni della popolazione target e se, quindi, le risorse che verranno dedicate e stanziare per la realizzazione di tale progetto sono da considerarsi, in via preventiva, ben allocate.

I criteri di valutazione ex-ante devono essere predichiarati al fine di poter dare elementi al progettista per meglio orientare la stesura del progetto e definire quindi, oltre agli obiettivi, anche i criteri di qualità.

Questi rappresentano i principi e i vincoli che i progetti devono possedere, da verificare ex-ante, al fine di autorizzare l'intervento ed erogare il finanziamento.

A questo proposito va ricordato che molto spesso si è assistito alla presentazione dei progetti che avevano scarsi costrutti e finalità tutt'altro che serie. Questi progetti, definiti da alcuni autori americani "VPO" (virtual placebo project) hanno obiettivi specifici molto poco definiti e di solito tutt'altro che orientati a risolvere i problemi della popolazione target. I VPO sono quei progetti che hanno obiettivi del tipo:

1. Rassicurare l'opinione pubblica che qualcosa viene fatto (azione "ansiolitica").
2. Soddisfare l'operatore (autoreferenzialità).
3. Tranquillizzare gli amministratori e i politici.
4. Creare un consenso elettorale.
5. Creare un ruolo a chi non ne ha.
6. Suggestionare la stampa creando curiosità mediatiche.
7. Recuperare finanziamenti per altre finalità.

La caratteristica costante di questo tipo di progetti è di solito l'assenza di una valutazione dell'outcome; per contro si riscontra un'ipertrofia degli obiettivi, degli indicatori e dei sistemi di valutazione a cui corrisponde una improbabile realizzazione. Risulta chiaro che queste progettualità non hanno ragione di essere e che quindi non verranno prese in considerazione all'interno di questo articolo.

LA STRUTTURA DEL PROGETTO E LE CONDIZIONI DI BASE

La struttura del progetto andrà valutata su quattro dimensioni minime: intellegibilità, conformità alle norme ed ai regolamenti dell'ente finanziatore, presenza di esplicitazione completa dei prerequisiti tecnici di base, presenza di un piano di valutazione. Le condizioni di base dovranno essere valutate al fine di comprendere la reale fattibilità del progetto mettendo in relazione la sua portata e la sua complessità con la qualificazione del proponente, le collaborazioni instaurate, le risorse e la tecnologia presenti e realmente utilizzabili dal proponente. Andranno inoltre valutati gli eventuali accreditamenti e certificazioni di qualità da parte di enti ed organizzazioni autorevoli.

Tab. 2: Condizioni di base per comprendere la presunta fattibilità di un progetto

1	Intelligibilità, disegno e quadro logico	2	Conformità alle norme ed ai regolamenti
3	Prerequisiti tecnici di base (articolazione del progetto e completezza)	4	Portata e relazione con risorse e competenze
5	Presenza di un piano di diffusione dei risultati	6	Qualificazione del proponente e dello staff
7	Collaborazioni e partnership	8	Risorse e tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente
9	Accreditamenti e certificazioni	10	Definizione del problema da affrontare (dimensione, grado di modificabilità e riscontri epidemiologici)
11	Presenza di un Management Information System adeguato al <i>panel</i> di indicatori dichiarati	12	Rientrante nelle priorità date

1. L'intelligibilità del progetto si otterrà con una strutturazione chiara e comprensibile del testo del progetto stesso. Il progetto dovrà essere in grado di trasmettere i reali intenti e di far capire chiaramente anche i limiti, le aree problematiche esistenti e gli eventuali svantaggi per il target.
2. Fa parte di questo aspetto anche la valutazione del disegno generale del progetto, del modello concettuale e del suo quadro logico complessivo (Logical Framework) che serve a strutturare ed esporre gli elementi essenziali del pianificatore e dell'esecutore del progetto in modo chiaro ed uniforme. Il quadro logico può essere strutturato ed esplicitato con una analisi tabellare e sintetica che preveda la descrizione chiara degli obiettivi messi in relazione viva con gli indicatori corrispondenti (Base Line Standard), le metodologie, le fasi del progetto, le modalità di verifica e valutazione, le valutazioni di fattibilità.
3. Il criterio principale che il valutatore utilizza per stabilire la reale utilità dell'intervento e del quadro logico è di solito la presenza di un forte grado di coerenza interna tra gli elementi sopra descritti e una coerenza esterna tra il progetto ed i riferimenti tecnico-scientifici esistenti in letteratura.
4. Sarebbe, inoltre, opportuno che il valutatore si servisse delle così definite "Lessons Learned" (letteralmente "lezioni imparate"), cioè esiti di analoghi interventi effettuati.

La conformità alle norme ed ai regolamenti andrà valutata osservando la coerenza con il formato richiesto nel bando ed il possesso di tutti i prerequisiti burocratico-amministrativi previsti dalle norme regionali.

L'esplicitazione dei prerequisiti tecnici di base (articolazione del progetto) prevede una chiara elencazione degli obiettivi specifici correlati ad indicatori quantitativi, dei metodi e della tempificazione con un chiaro piano finanziario. Come meglio specificato nel paragrafo successivo, dovrà essere inoltre riportata l'evidenziazione della reale utilità, dell'efficacia potenziale e dell'innocuità (supportata con bibliografia

scientifico - evidence based - ed accreditata). Inoltre, dovrà essere previsto un elenco dei criteri di qualità degli interventi, delle motivazioni a sostegno della fattibilità e dell'economicità attesa.

Importante sarà anche valutare la portata del progetto proposto, intesa come la combinazione tra tutti gli obiettivi del progetto ed il lavoro necessario per raggiungerli. In altre parole è l'insieme di tutte le singole attività pratiche che il team deve portare a termine. Valutare la portata vuol dire ponderare la dimensione dell'impegno richiesto e delle risorse necessarie, al fine di poterne cogliere la reale fattibilità.

Il piano di valutazione dovrà prevedere l'uso di indicatori quantitativi aggiunti ai singoli obiettivi, ma soprattutto l'esplicitazione di Base Line Results. Dovrà prevedere, inoltre, una buona tempificazione con una valutazione in progress e finale. Tale valutazione dovrà anche essere fattibile e realistica. Molti progettisti infatti si sono specializzati nel presentare piani di valutazione estremamente articolati e densi di indicatori che molto spesso risultano essere non utilizzabili e/o rilevabili nel corso dell'intervento. Il piano di valutazione dovrà essere scientificamente orientato e prevedere una valutazione contestuale delle risorse utilizzate, delle prestazioni erogate e degli esiti sulle persone target in termini di salute aggiunta e patologia evitata.

La presenza di un piano di diffusione dei risultati risulta essere di fondamentale importanza al fine di comprendere la portata della socializzazione culturale e tecnoscientifica prevista. Andranno valutate la presenza di workshop, articoli scientifici, manuali, pubblicazione in internet etc.

La qualificazione del proponente e dello staff è estremamente importante per completare il giudizio di fattibilità. La valutazione della qualificazione dovrà riguardare anche la struttura organizzativa del proponente (grado di efficienza dimostrata e coordinamento interno), la qualificazione scientifica e professionale invece può essere indirettamente apprezzata tramite i *curricula* ma anche valutando le collaborazioni e le partnership instaurate per la realizzazione del progetto, che sono in grado di aggiungere "garanzie" incrementanti la credibilità. Anche la valutazione delle risorse e della tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente permetterà di valutare se il progetto è realmente alla portata del proponente.

Accreditamenti e certificazioni sono ulteriori supporti alla credibilità generale del progetto.

Inoltre, ma questo rappresenta un prerequisito fondamentale, andrà valutata la definizione da parte del proponente del problema da affrontare e delle caratteristiche socio-demografiche, ambientali ed epidemiologiche, il grado di modificabilità stimata.

La presenza di un Management Information System (MIS) adeguato al *panel* di indicatori dichiarati è assicurazione di fattibilità. Il MIS è rappresentato dall'insieme delle procedure, supporti cartacei ed elettronici, routine di elaborazione dati etc. che l'organizzazione proponente deve possedere per assicurare un efficiente piano di valutazione. Il proponente, oltre ad elencare gli indicatori deve poter assicurare, quindi, un efficiente e corretto sistema di raccolta dati e gestione delle informazioni finalizzate alla valutazione dei risultati intermedi e finali (schede di raccolta dati ben orientate, questionari validati, data base specifici e un piano preordinato di elaborazione dei dati e di lettura intelligente delle informazioni). Molti sono infatti i progetti che elencano una lunga e sicuramente esauriente serie di indicatori, quasi a voler dimostrare la

propria capacità analitica, senza poi far comprendere come e con quali tempi dedicati tali indicatori verranno raccolti. Alcuni progetti hanno un numero tale di indicatori che non basta l'intero budget di ore lavoro degli operatori a raccogliere ed elaborare i dati per poter valutare il progetto utilizzando il profilo di indicatori dichiarato.

L'INTERVENTO PROPOSTO

Nella tabella successiva vengono riportati i principali criteri che devono essere assicurati dagli interventi e che si utilizzano per valutare la qualità di un intervento proposto all'interno di un progetto.

L'intervento non deve essere dannoso, non deve cioè provocare in alcun modo danni all'individuo per il quale si esplica. In altre parole ci deve essere l'esclusione di un elevato rischio sulla base di evidenze scientifiche documentate e non di mere opinioni.

Tab. 3: Criteri per valutare la qualità di un intervento

1	Sicurezza (Non dannoso)	2	Potenziale Efficacia
3	Rispetto dei diritti dell'individuo	4	Orientamento scientifico e valutabilità
5	Equità e accessibilità	6	Attivazione nel vero interesse dell'individuo e della comunità
7	Lealtà ed onestà nei confronti dell'individuo	8	Buon rapporto costo/efficacia e costo/benefici
9	Fattibilità e Trasferibilità	10	Congruità delle spese previste
11	Appropriatezza e utilità per l'individuo	12	Coerenza con le politiche, le strategie e gli obiettivi dell'ente finanziatore/programmatore

Le attività proposte devono essere "potenzialmente efficaci" in grado cioè di aggiungere salute e di evitare patologie sul singolo individuo. Devono inoltre essere in grado di dare qualità di vita e di aumentare il tempo di sopravvivenza. Un criterio importante a questo proposito è, quindi, la presenza di una vera "utilità per l'individuo".

L'intervento deve essere anche rispettoso dei diritti dell'individuo e pertanto deve essere garantita la libera scelta, con adesione spontanea all'intervento dell'operatore proponente.

Deve essere garantito il diritto alla riservatezza e prevista un'informativa completa pre intervento al cliente sugli effetti, e sui possibili benefici ma anche sui possibili danni derivanti all'intervento stesso.

L'intervento dovrà essere scientificamente orientato e supportato da solide referenze bibliografiche oltre che valutabile, che utilizzi quindi metodi di comprovata efficacia e tollerabilità, valutabili nella reale idoneità con sistemi quantitativi per la misurazione comparata dell'outcome. L'orientamento scientifico

dovrà anche riguardare i processi e le risorse impiegate sia in termini di controllabilità che di aderenza a delle linee guida specifiche di settore.

Un'altra caratteristica che l'intervento deve possedere è quello di essere equanime e di permettere un accesso facile ed indiscriminato. In altre parole non deve essere selettivo e/o discriminante verso gruppi e/o singole persone sulla base di criteri non rispettosi dei diritti del singolo individuo.

L'intervento dovrà essere attivato nel vero interesse dell'individuo e della comunità. Si dovranno quindi escludere fenomeni di autoreferenzialità, propagandistici e di mera ricerca del consenso popolare.

Un'altra caratteristica da garantire è quella che l'intervento dovrà essere leale ed onesto nei confronti dell'individuo con esclusione quindi di secondi fini non esplicitati. Questo potrà essere garantito anche dall'esistenza di una buona informativa per il target oggetto dell'intervento, una gestione trasparente degli obiettivi, delle modalità operative, delle finalità, dei sistemi di controllo valutazione e delle spese.

Un buon rapporto costo/efficacia e costo/benefici è un'importante criterio da rispettare. I rapporti dovranno essere valutati nel contesto generale delle priorità di intervento e della allocazione razionale delle risorse globali.

L'intervento dovrà dimostrarsi fattibile e cioè realizzabile in pratica, con risorse necessarie, bilanciate rispetto ad altri interventi alternativi o maggiormente prioritari. I presupposti di fattibilità sono principalmente condizionati da:

- raggiungibilità degli obiettivi che si devono dimostrare prima di tutto "realistici";
- portata del progetto;
- reale disponibilità di risorse e competenze del proponente;
- complessità dei metodi proposti;
- durata;
- costi delle attività specifiche e dell'intero progetto.

Importanti sono anche le conoscenze ex-ante di possibili scenari in caso di comparsa di situazioni limitanti o compromettenti la realizzazione delle attività di progetto. La fattibilità può essere valutata anche tramite l'osservazione dei base line standard – BLS (volumi previsti di attività e di outcome attesi espressi quantitativamente, i risultati minimi attesi, il "minimo dovuto") dichiarati dal progettista. Molti progetti definiscono obiettivi specifici ed indicatori correlati ma non dichiarano i BLS rendendo così impossibile la valutazione relativamente alla fattibilità, all'efficacia attesa (soprattutto per quanto riguarda l'impatto sul fenomeno), e la congruità dei costi esposti.

Tutte le attività progettuali dovranno dimostrare ex-ante una forte congruità delle spese previste con risultati economicamente vantaggiosi, e cioè meno costosi rispetto a quelli ottenibili con altre forme di intervento a maggiore od uguale rendimento e generare benefici diretti comprovabili.

Un criterio da valutare deve essere anche la presenza di una reale utilità per l'individuo, giudicata sia

con criteri oggettivi (valutazione esterna) sia con tecniche di *customer satisfaction*.

Infine, andrà valutata la coerenza dell'intervento proposto con le politiche, le strategie le priorità e gli obiettivi dell'ente programmatore e/o finanziatore.

CONCLUSIONI

Il modello qui presentato ha un valore teorico di riferimento e può essere ulteriormente integrato con sistemi e criteri più complessi. Tuttavia, va colta la centratura portante del modello che è sulla valutazione della qualità globale del progetto proposto, ben consapevoli che tra il "dichiarato" ed il reale può esistere una profonda differenza. Non bisogna sottovalutare che molto spesso le attività progettuali sono fonte di redditi cospicui, privilegi di posizione e di immagine e possono indurre alcune persone e/o organizzazioni ad utilizzare tali opportunità in modo non congruo. La finalità generale di un progetto deve sempre essere molto coerente con la programmazione regionale e territoriale producendo reali effetti di utilità individuale e di impatto sul fenomeno. Tutto questo permettendo contestualmente una trasparente gestione e reale valutabilità quantitativa dei risultati osservati sia in termini di prestazioni erogate ma soprattutto di esiti prodotti in termini di salute aggiunta e patologia evitata.

ALLEGATI *Scheda 1: Valutazione ex-ante, struttura del progetto e condizioni di base*

N.	CRITERIO	SCORE PURO (0-10)	PESO (*)	SCORE FINALE	NOTE
	Intelligibilità generale				
	Logical Framework				
1	Coerenza interna				
	Coerenza esterna con riferimenti scientifici accreditati				
2	Conformità alle norme e ai regolamenti				
3	Prerequisiti tecnici di base (articolazione del progetto e completezza formale): <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi specifici • indicatori di output • indicatori di outcome • presenza di BLR • criteri di qualità • target ed ambienti • metodi • tempificazione • piano finanziario • piano di valutazione • bibliografia • partnership 				
4	Portata e relazione con risorse e competenze				
5	Presenza di un piano di diffusione dei risultati				
6	Qualificazione del proponente e dello staff: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dell'organizzazione • curricula • pregresse qualificanti esperienze specifiche 				
7	Collaborazioni e partnership				
8	Risorse e tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente				
9	Accreditamenti e certificazioni				
10	Definizione del problema da affrontare (dimensione, grado di modificabilità e riscontri epidemiologici)				
11	Management Information System adeguato				
12	Rientrare nelle priorità date				
SCORE TOTALE					

(*) Importanza data al criterio, espressa con una precedente assegnazione da parte dello staff valutatore tramite tecniche di NGT ed utilizzando un punteggio da 1 a 10.

Scheda 2: Valutazione ex-ante della qualità dell'intervento

N.	CRITERIO	SCORE PURO (0-10)	PESO (*)	SCORE FINALE	NOTE
1	Sicurezza (Non dannoso)				
2	Potenziale Efficacia: <ul style="list-style-type: none"> • individuale • di impatto sul fenomeno 				
3	Rispetto dei diritti dell'individuo: <ul style="list-style-type: none"> • livello di informativa prevista • tutela della privacy • libera scelta 				
4	Orientamento scientifico : <ul style="list-style-type: none"> • riferimenti bibliografici a supporto • metodologie utilizzate • valutabilità dei risultati 				
5	Equità e accessibilità				
6	Attivazione nel vero interesse dell'individuo e della comunità				
7	Lealtà ed onestà nei confronti dell'individuo				
8	Rapporto: <ul style="list-style-type: none"> • costo/efficacia atteso • costo/benefici atteso 				
9	Fattibilità: <ul style="list-style-type: none"> • dell'intervento in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> • <i>raggiungibilità degli obiettivi</i> • <i>semplicità dei metodi proposti</i> • <i>durata adeguata</i> • <i>corretta stima dei costi</i> • <i>risorse a disposizione</i> • <i>organizzazione adeguata</i> • della valutazione proposta Trasferibilità del modello ad altre U.O.				
10	Congruietà delle spese previste				
11	Appropriatezza e utilità per l'individuo				
12	Coerenza con le politiche, le strategie, le priorità e gli obiettivi dell'ente finanziatore/programmatore				
SCORE TOTALE					

(*) Importanza data al criterio, espressa con una precedente assegnazione da parte dello staff valutatore tramite tecniche di NGT ed utilizzando un punteggio da 1 a 10.

BIBLIOGRAFIA

- Adler, Hans A., *Economic Appraisal of Transport Projects*, Johns Hopkins, Baltimora, 1987
- Auditor General Of Canada, *Internal Auditing in a Changing Management Culture*, Ottawa, 1992
- Berg, Bruce L., *Qualitative Reasearch Methods for the Social Sciences*, Allyn & Bacon, Boston, 1995
- Bovina, Livia, *I focus gorup*, *Rassegna Italiana di valutazione (ipertestuale)*, Istituto Regionale di Ricerche Economiche e Sociali, Perugia, 1996
- Cleland, David I. & King, Willian R. (a cura di), *Project Management Hand book*, Van Nostrand Reinhold Co., New York, 1983
- Croce G., *Dalla descrizione alla valutazione*, CNEL, *Il conferenza nazionale sulla misurazione dell'azione amministrativa*, Roma.
- EMCDDA. *Guidelines for the evaluation for drug prevention: a manual for programme-planners and evaluators*. 1998
- Ishikawa K., *What is Total Quality Control*, ASQC Quality Press, Prentice Hall, Englewood Clifs, N.J., 1985 (Guida al controllo di qualità, Franco Angeli, 1996)
- Massoni V. *Monitoraggio e valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private*. Franco Angeli – 1997
- Shadish W.R., Newman D., Scheider M.A., Wye C., (a cura di), *Guidino Principles for Evaluators*, 1995
- Valadez j., Bamberger M., (a cura di), *Monitoruing and evaluating Social Programs in Developing Countries*, Banca Mondiale, Washington, 1994

